

suo di L. 40.000, così che, ove la domanda del Sig. Ingrao fosse accolta, potrebbe essergli erogata una ulteriore quota di mutuo di L. 16 mila, pari cioè alla differenza fra l'attuale valore dell'alloggio (L. 40.000) ed il mutuo già concesso dall'Istituto nel febbraio 1933 (L. 24.000).

La concessione, nei limiti suddetti, non troverebbe ostacolo nel Regolamento 27 marzo 1934 per quanto riguarda l'ammontare del mutuo, in quanto al Sig. Ingrao potrebbe essere consentito, in base allo stipendio, un mutuo superiore alle L. 40.000 (oltre L. 50.000).

La Commissione, esaminata la richiesta del Vice Segretario Ingrao, tenuto presente che il Sig. Ingrao ha presentato anche una lettera dirittagli dal Marchese Vinci, suo creditore, in cui si attesta l'esistenza dell'obbligazione stessa, corrispondente a quella dichiarata come sopra da detto impiegato, ha espresso parere favorevole alla trasformazione del suddetto mutuo, con una ulteriore erogazione a favore del Sig. Ingrao di L. 16.000.

Il Consiglio,